CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

**ORDINE DEL GIORNO n. 819**

**Oggetto**: Supporto alle iniziative a favore del commercio di prossimità.

**Il Consiglio regionale**

*premesso che*

- negli ultimi anni si è assistito a un progressivo calo delle attività commerciali su scala nazionale, estesa ben oltre le aree marginali e stimata in circa il -14,3% per i negozi di vicinato rispetto al 2012;
- nei comuni minori e nei borghi, la chiusura di un esercizio commerciale va ben oltre la perdita economica: priva la comunità di un fondamentale presidio di servizio e di coesione sociale;
- le trasformazioni imposte dalla globalizzazione e dalla digitalizzazione si sommano agli impatti della pandemia, delle crisi economiche e dell'inflazione, modificando profondamente sia le logiche dell'offerta che le richieste dei consumatori;
- l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento delle aree interne, i flussi migratori e i mutamenti familiari impongono agli operatori commerciali un rapido adattamento a una domanda sempre più frammentata e specifica;

*riconosciuto che* il settore commerciale rappresenta un pilastro strategico per la promozione delle eccellenze locali, della filiera corta e dello sviluppo sostenibile dei territori;

*preso atto che:*

- è attualmente in corso, a partire dal 25 maggio u.s., la raccolta firme sulla proposta di legge nazionale recante “Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità”, promossa da Confesercenti e avente la finalità di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di prossimità della popolazione residente, contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale e rafforzare il tessuto economico locale al fine di tutelare il vicinato, salvaguardare i presidi multiservizio e promuovere forme di aggregazione tra imprese operanti nei territori interessati, attraverso la definizione di una normativa che istituisce e disciplina le Zone Economiche Speciali di Prossimità;
- Confesercenti stima che le attività commerciali scomparse in 10 anni siano 140.000 e che siano 1.100 i comuni italiani che non hanno più nemmeno un negozio alimentare;

*rilevato che*

- da un’analisi condotta da IRES Piemonte sulla dotazione di servizi ed esercizi commerciali nelle aree rurali e montane emerge la presenza di oltre 160 comuni totalmente privi di esercizi commerciali alimentari;

- nel corso degli anni, decine di piccoli comuni hanno perso anche l'ultimo punto vendita di generi alimentari presente sul territorio, lasciando migliaia di residenti, spesso anziani e con difficoltà di mobilità, privi di un servizio primario di prossimità.

*constatato che*

- la Regione promuove i Distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento;
- i Distretti del Commercio si configurano, quindi, quali strumenti innovativi per il presidio commerciale del territorio, il mantenimento dell'occupazione e la gestione di attività comuni finalizzate alla valorizzazione del commercio;

*considerato che* il commercio di prossimità in Piemonte non rappresenta solo una componente del tessuto economico, ma costituisce anche un importante presidio di coesione sociale e di sicurezza urbana, in particolare nei quartieri periferici delle grandi città, come Torino, e nei piccoli centri di vallata e montani

**impegna la Giunta regionale**

- a mettere in atto ogni iniziativa utile a sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare promossa da Confesercenti, recante "Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità", al fine di garantire un sostegno strutturale alle attività commerciali e ai servizi di prossimità, contrastando i fenomeni di desertificazione commerciale e rafforzando il tessuto economico e sociale dei territori;
- a intervenire presso il Governo e il Parlamento affinché siano rafforzate le politiche di sostegno al commercio di vicinato e siano promosse iniziative volte a rivitalizzare il settore, attraverso adeguate misure di sostegno e di semplificazione amministrativa.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 29 settembre2026*